

Giornalisti. Si tratta sul rinnovo

# La Fieg ritira la disdetta del contratto

Andrea Biondi

Le posizioni sono state definite distanti. Però non c'è rottura e si va avanti nella trattativa, con il contratto di lavoro giornalistico in vigore che resterà valido fino alla sottoscrizione del nuovo accordo contrattuale.

Fieg e Fnsi ieri hanno comunicato un'intesa sottoscritta dalle parti per andare avanti nella trattativa sul rinnovo del Ccn eliminando lo scoglio della disdetta del contratto che, per decisione unilaterale degli editori, sarebbe dovuta scattare proprio oggi, a qualche mese di distanza dalla scadenza naturale del contratto (31 marzo 2016).

Con la disdetta del contratto si sarebbe ritornati al precedente contratto del 1959 che per editori e giornalisti avrebbe presentato vantaggi e svantaggi, volendo guardare ai singoli interessi, ma che comunque avrebbe aperto la strada a contenziosi dall'esito incerto. Il nodo quindi è stato ora aggirato con una intesa che, se da una parte ha evidenziato la distanza ancora esistente fra le parti nella trattativa, dall'altra ha sicuramente portato alla luce una volontà comune di arrivare a un risultato finale senza arrendersi a reciproche rigidità.

La Fnsi preme sul tema occupazione; la Fieg chiede un contratto che segni discontinuità con il passato e che risponda alle esigenze di flessibilità ed efficienza. In questo quadro un ruolo certamente lo avrà il Ddl editoria atteso all'approvazione definitiva alla Camera martedì prossimo. Dalle misure in campo e dalla quantità di risorse che il legislatore deciderà di mettere a disposizione per azioni a favore della categoria dipenderà indubbiamente la facilità o meno (e la velocità o meno) della trat-

tativa fra Fieg e Fnsi.

«Al tavolo del confronto - si legge nella nota della Fieg emessa ieri - è stata più volte ribadita la necessità di un nuovo contratto, che segni discontinuità con il passato e che risponda alle esigenze di flessibilità ed efficienza delle aziende editoriali, impegnate nel processo di profonda trasformazione del settore, ma tuttora investite dalle ripercussioni della crisi». In questo quadro «la Fieg ritiene che non sussistono a oggi le condizioni per un rinnovo contrattuale» ma Fieg e Fnsi, continua il comunicato, «hanno concordato sulla

## LA TRATTATIVA

Posizioni ancora distanti fra editori e Fnsi

ma le parti hanno deciso di continuare il confronto  
Attesa per il Ddl editoria

necessità di proseguire il confronto».

Le posizioni «sono distanti», ha confermato il segretario generale Fnsi Raffaele Lorusso, definendo però positiva «la volontà comune di andare avanti». In questo quadro, «il tavolo fra governo e parti sociali, che porterà alla definizione di nuove regole per il comparto, a cominciare dalla riforma della legge 416/81, dovrà combinare la necessità di chiudere i processi di ristrutturazione ancora in atto con l'altrettanto ineludibile rilancio del settore, agevolando e stimolando gli investimenti e rilanciando l'occupazione. Il governo deve fare la sua parte partendo dal riconoscimento del ruolo strategico che l'informazione riveste in ogni sistema democratico».